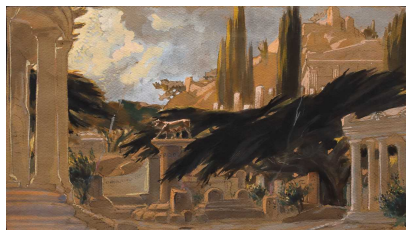


DUILIO CABELLOTTI**Nuovi contributi critici****Mostra a cura di Simone Aleandri****contributi critici:** □ **Roberto Dulio, Stefano De Martis, Mario Finazzi, Maria Paola Maino, Francesco Parisi****apertura: sabato 20 febbraio 2021, ore 11.00****fino a sabato 20 marzo: lunedì-sabato 11.00-18.00**

Aprire al pubblico, sabato 20 febbraio 2021, presso gli spazi espositivi di Aleandri Arte Moderna in piazza Costaguti 12 a Roma, nel quartiere ebraico dell'Urbe, la mostra di ricerca e studio Duilio Cambellotti / Nuovi contributi critici.

Duilio Cambellotti è un artista che vanta, al pari dei massimi maestri del novecento, una copiosa e costante letteratura critica. La presenza di un corpus pressochè intatto e di agevole reperibilità ha concesso agli studiosi la rara opportunità di approfondire l'opera nella sua interezza (o quasi) e di restituire una lettura completa ed articolata della versatile e ricchissima produzione artistica che, come è noto, spaziò dalla scultura alla ceramica, dall'illustrazione alla xilografia, dal progetto di mobili alla scenografia teatrale e cinematografica, dalla pittura murale all'arte delle vetrate dipinte e legate a piombo.



La presente mostra ha l'ambizione di arricchire, con ulteriori tasselli, il copioso materiale bibliografico esistente. Nuovi contributi critici si riferisce ad otto studi dedicati ad altrettante opere (o nuclei di opere) che, per contingenze di varia natura, rimasero defilate e, talvolta, inedite ma la cui collocazione nella produzione dell'artista è di primaria importanza. Fra le opere proposte in mostra ne citiamo alcune. Le inedite vetrate dette de Le ciliegie (1915), realizzate dal maestro vetraio Cesare Picchiarini su disegno di Cambellotti per l'abitazione privata di Venuto Venuti, personaggio la cui storia è intrecciata alla famiglia Torlonia e, in particolare, alla

realizzazione del Casino delle Civette (presso cui è conservato lo studio preparatorio).



Versioni inedite di opere scultoree altrimenti note, quali i modelli in gesso per i piedritti del Vaso dei cavallini (oggi conservato presso la Fondazione Elena e Claudio Cerasi, Palazzo Merulana, Roma) ed il Toro inginocchiato, che verrà presentato in una versione coeva in terracotta con patina simulante bronzo, documentata in testimonianze d'epoca e ritenuta, a torto, dispersa. Sarà esposto, inoltre, il corposo nucleo di studi realizzati dall'artista a Siena negli anni 1929 e 1930 finalizzato alla realizzazione del noto volume sul Palio senese (Novissima 1932) citato in tutta la bibliografia di riferimento ma mai presentato al pubblico prima della presente circostanza.

Sarà possibile fruire in galleria di un catalogo esaustivo, con la consueta e raffinata cura editoriale, per le Edizioni Officine Vereia